

Club Alpino Italiano  
CCTAM  
20 Ottobre 2020

# ”Dal produttore al consumatore”

La proposta di *Green Deal*  
per l’agricoltura europea

Federico Nogara



# Un po' di storia: la Politica Agricola Comune (PAC)

- Nata nel 1962
- Supera il 70% del bilancio UE nel 1985
- Anni ' 80: sovrapproduzioni
- Riforma 1992: da un sostegno di mercato ad un sostegno agli agricoltori
- 2003: introduzione delle “condizionalità” ambientali (Agenda 2000)
- 2021: nuova PAC (reddito, ambiente, filiere, qualità, degressività contributi, etc.)



# La PAC oggi

- PAC: 36% del bilancio dell'Unione europea
- 10 milioni di aziende agricole
- 22 milioni di agricoltori
- 18 milioni di addetti nelle aziende agroalimentari
- 280 milioni di cittadini abitano in zone rurali (circa 14 milioni in Italia)



# Risultati della PAC

- Produzioni abbondanti
- Prezzi per lo più accessibili
- Relativa autonomia alimentare
- Sostegno ai redditi degli agricoltori
- Promozione dell' agricoltura biologica
- Controllo della qualità degli alimenti



# La PAC in Italia (1961-2015)

## Produzione/ha

- Frumento +105%
- Pomodoro +185%

## Esportazioni

- Vino x 10
- Formaggi x 16

## Introduzione dei marchi di qualità

- DOC, DOCG, DOP, IGP, STG, “prodotto di montagna”, BIO



# Inconvenienti: UE

- Sostegno economico UE concentrato a favore delle grandi imprese agricole e nelle aree di pianura
- Esodo dalle zone marginali, compresa la montagna
- Redditi degli agricoltori UE pari alla metà della media europea
- Uso massiccio di prodotti fitosanitari e antibiotici con conseguenze negative sull'ambiente e sulla salute umana
- Quasi il 70% della superficie agricola UE destinata all'allevamento
- Maggiore concorrenza internazionale (che non sempre l'agricoltura italiana ha saputo affrontare)
- Le sovvenzioni UE turbano i mercati internazionali
- In passato: sovrapproduzioni



# Inconvenienti: Italia

- -36% superficie agricola (1961-2010)
- -62% numero aziende agricole (1961-2010)
- -38% addetti agricoltura (1993-2015)
- Addetti agricoltura dal 6,4% al 3,5% della forza lavoro (1993-2015)
- Superficie aziendale ridotta: 8 ha  
(UE: 16 ha, Germania e Francia quasi 60 ha)
- -47% esportazione agrumi (1961-2015)
- Uso antiparassitari (ca. 130.000 t/anno)
- Resistenza agli antibiotici (10.000 decessi/anno-ISS 2019)

## Zone di montagna

- -10% popolazione (1951-2011)
- dal 17% al 12% della popolazione italiana



# Unione europea: tematiche ambientali e *Green Deal*

- Estinzione di massa delle specie
- Fonti di inquinamento
- Cambiamenti climatici
- Rischi ambientali
- Conservazione dei “servizi ecosistemici”



# Il *Green Deal* europeo

- Dicembre 2019: la nuova Commissione europea lancia un piano climatico e ambientale

## Settori di intervento:

- Inquinamento
- Clima
- Mobilità sostenibile
- Energia pulita
- Economia circolare
- Edilizia sostenibile
- Biodiversità
- Agricoltura (Strategia “Dal produttore al consumatore” - *“From Farm to Fork”*)



# Obbiettivi

- Riduzione del 50-55% delle emissioni di CO2 entro il 2030 e zero emissioni nette nel 2050
- Crescita economica “dissociata” dall’impiego delle risorse naturali
- Rafforzare il capitale naturale
- Contenere i rischi ambientali (catastrofi, salute, qualità della vita)



# “Dal produttore al consumatore”

Nella UE:

- 33 milioni di persone non possono ancora permettersi un' alimentazione adeguata
- 50% popolazione adulta in sovrappeso
- 20% cibo sprecato
- emissioni CO2 agricole in riduzione, ma ancora notevoli
- biodiversità si riduce anche a causa dell' uso di prodotti antiparassitari e fertilizzanti
- effetti sulla salute dei prodotti chimici usati in agricoltura
- aumento della resistenza batterica ai prodotti antimicrobici (33.000 decessi/anno in EU)



# “Dal produttore al consumatore”

L' UE mette in evidenza la necessità di:

- un sistema agroalimentare solido
- prodotti sani, abbondanti e a buon mercato
- un livello di vita adeguato per gli agricoltori
- una risposta ai cambiamenti climatici in atto
- produzioni sostenibili per l' ambiente e la biodiversità
- filiere più corte
- collegare la Strategia con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell' ONU



# Obbiettivi

Entro il 2030:

- Antiparassitari: dimezzare l'uso
  - Fertilizzanti: ridurre l'impiego del 20%
  - Antimicrobici: dimezzare le vendite
  - Agricoltura biologica: raggiungere il 25% della superficie agricola (oggi 7,5% in EU, 15% in Italia, concentrata al Centro-sud)
- 

# Altri obiettivi

- Migliorare l'etichettatura dei prodotti alimentari (sostenibilità, aspetti nutrizionali, climatici, ambientali, sociali)
- Dimezzare gli sprechi alimentari
- Favorire la ricerca scientifica (10 mld €)
- Promuovere i prodotti agroalimentari sostenibili europei a livello internazionale



# Programma di azione UE

- Fine 2020: raccomandazioni agli Stati membri per la redazione dei Piani strategici nazionali PAC
- 2021-2023: revisione direttive e regolamenti sui prodotti antiparassitari
- 2021-2023: revisione direttive sul benessere degli animali e sui mangimi



# E la montagna?

## Italia

- 35% territorio
- 12% popolazione (2011)  
(popolazione rurale = 24% del totale naz.)
- 275.000 aziende (77% < 10 ha - 2010)



# “Dal produttore al consumatore” e la montagna: vantaggio competitivo

- Ambiente relativamente poco inquinato
- Colture meno intensive
- Impiego minore di antiparassitari e fertilizzanti
- Presenza consistente di prodotti con marchi DOC, DOCG, DOP, IGP, STG, BIO e “di montagna”
- Ottima reputazione presso i consumatori
- Esiste già la possibilità di un’ etichetta “Prodotto di montagna” (regolamento UE+ protocollo nazionale)
- Sulle Alpi: quota di agricoltura bio ancora limitata e da sviluppare, ma già superiore rispetto alla pianura



Tuttavia, le Regioni gestiscono direttamente i fondi europei della Politica agricola attraverso i Piani di sviluppo rurale (PSR), ma agiscono in genere in modo del tutto insufficiente in relazione a:

- le aree montane
- le aziende agricole all' interno delle aree protette
- l' agricoltura biologica
- l' effettiva riduzione delle conseguenze negative nei confronti dell' ambiente



# Inoltre le aziende agricole montane :

- sono di piccole dimensioni
- perciò strutturalmente fragili di fronte al mercato globale
- scontano un ritardo tecnologico e infrastrutturale
- sono scarsamente integrate nella filiera agro-alimentare
- soffrono la carenza di servizi e collegamenti #



# Compiti per la prossima sessione (“Natura 2000. Una Rete di sicurezza”)

- Individuate il Sito Natura 2000 più vicino a casa vostra
- Cercate il numero identificativo europeo del Sito (es.: IT1140016)
- Entrate nella carta interattiva dei Siti Natura 2000 (<https://natura2000.eea.europa.eu/>)
- Inserite il numero identificativo (“Sites by Code”)
- Cliccate sull’ area del Sito e poi su “Standard Form”)
- Guardate la scheda standard europea del Sito



Grazie per l'attenzione!

